

15

il paSTROCCHIO



Strani giorni.

La scuola al tempo del Coronavirus

Secondo numero del PaSTROCCHIO di questo strano e memorabile anno scolastico.

È ovvio, e anche i ragazzi l'hanno chiesto, che questo numero sia dedicato in gran parte al Coronavirus, all'invisibile invasore che ha comportato nelle nostre vite e nel mondo intero dolore e grandi cambiamenti. La scuola al tempo del Coronavirus è quella di un tempo particolare, strano, sospeso, nella definizione che abbiamo sentito spesso: sospeso tra il tempo vero, quello prima, e quello vero del dopo, che aspettiamo, dopo questa avventura che ci ha colti di sorpresa, si è imposta con prepotenza nella nostra quotidianità e ha determinato modi, spazi, azioni, relazioni di un lungo periodo in cui la vita, quella solita, quella a scuola, ad esempio, è stata stravolta.

Nessuno di noi poteva immaginare un evento di tali dimensioni e di tale impatto nelle nostre vite, un evento che ha cambiato radicalmente faccia alle città in un tempo brevissimo, ha cambiato i nostri tempi di vita, il modo di comunicare con gli altri.

Ci sono stati giorni cupi e tetri, giorni di bollettini terribili sul diffondersi del contagio, di appelli a non uscire, giorni di paura che nelle case, nelle famiglie sono stati dolorosi e faticosi.

Mi è stato chiesto di scrivere anch'io qualcosa: quante parole sono state dette e scritte sulle attività casalinghe della quarantena, sui ritmi da dare a giornate senza riferimenti temporali, sulla cucina e la ginnastica, su come saremo dopo questo periodo, sulla libertà e sulla responsabilità individuale e collettiva!

A scuola non ci credevamo che sarebbe stato quello che poi è successo.

Abbiamo pulito le scuole perfettamente in ogni angolino per due settimane, aspettando il rientro, poi davanti si è dispiegato il tempo delle restrizioni rigide alla circolazione. Allora si è cercato di capire come organizzare i contatti con bambini e bambine, ragazzi e ragazze per continuare a fare scuola, in modo diverso, a distanza, ma scuola e provare ad esserci, ad interagire per espletare quello che è il compito della scuola stessa e il ruolo di educatori.

È stato un tempo in cui, senza vedersi, i rapporti si sono intensificati: era necessario confrontarsi, accordarsi, imparare a gestire con più sicurezza strumenti digitali, riflettere sul cosa stava accadendo e aggiustare il tiro. In tutto questo, con fatica ed errori, e senza certezze, con la collaborazione grandiosa delle famiglie si è cercato di tenere assieme la scuola e il suo senso di comunità.

I bambini e i ragazzi, dopo un primo momento di esultanza davanti ad una inaspettata vacanza, hanno scoperto che la scuola mancava e manca: manca trovarsi al cancello la mattina, stare in tanti vicini per guardare lo stesso smartphone, manca anche il peso dello zaino, manca parlare con i compagni e con i professori, giocare con gli altri, stare in un'aula in cui si scambiano sguardi, si impara a vivere insieme attraverso piccoli incidenti, scontri diretti, litigi, confidenze sussurrate, manca guardare fuori dalla finestra e vedere tutto lo stesso giardino, aggirarsi nei corridoi fitti di compagni, uscire affamati e stanchi.

Dal mio ufficio ogni giorno della quarantena, nel periodo di chiusura totale (a scuola io e altre due persone), avvertivo il silenzio attorno, nel quartiere, la tensione del silenzio e sentivo la campanella che ha continuato sempre a scandire le ore. Non c'è cosa più triste di una campanella che a scuola continua a suonare quando non è vacanza, quando le aule sono vuote e pulite e il tempo scorre e non succedono tutte le cose che avrebbero dovuto succedere e non ci sono i ragazzi e le ragazze che a quegli spazi danno senso e vita.

Entrando in alcune classi in remoto in questi giorni vedo ragazzi e ragazze un po' stanchi e stanche, con la voglia di vedersi, di incontrarsi in presenza, di sorridersi direttamente, perché attraverso lo schermo del computer non ci si guarda negli occhi ed è più difficile dialogare.

Leggo interventi di tanti personaggi sul senso di questo periodo per la vita di ognuno, su cosa abbiamo imparato. Non so se abbia senso chiedersi se saremo migliori dopo questo evento, ma ha senso individuare le cose positive che ci hanno aiutato: lavorare insieme, condividere, confrontarsi, collaborare, riflettere sulle cose fatte e sui vissuti: buone pratiche da continuare quando ci incontreremo tutti i giorni e dovremo essere consapevoli della bellezza di salutarci guardandoci in faccia.

Cari ragazzi e ragazze, a casa in questo periodo, avete imparato tante cose, avete riflettuto sulla vostra vita, vi siete fatti tante domande, avete scalpitato impazienti, avete vissuto una vicenda più grande di voi; pensate a fondo all'assenza da scuola di questi giorni; quando questo periodo finirà non sarete come prima, sarete cambiati, sarete più consapevoli del valore e della bellezza della vita di ogni giorno, dell'amicizia, delle relazioni con gli altri pur con le difficoltà e le fatiche quotidiane.

Se io avessi una botteguccia
fatta di una sola stanza
vorrei mettermi a vendere
sai cosa?
La speranza.
"Speranza a buon mercato!"
Per un soldo ne darei
ad un solo cliente
quanto basta per sei.
E alla povera gente
che non ha da campare
darei tutta la mia speranza
senza fargliela pagare.
(Gianni Rodari)



La Dirigente Scolastica Dott. ssa Maria Saragoni

PAROLE IN QUARANTENA

PAGINE DI DIARIO, RACCONTI, ESPERIENZE, EMOZIONI DEI NOSTRI RAGAZZI



In questo periodo seguire delle regole è un po' complicato, perché non abbiamo gli orari che di solito abbiamo .

Inoltre è strano non avere nessuno che corregge i compiti, ma doverli fare lo stesso regolarmente: che noia! Io e la mia famiglia abbiamo scritto il nostro programma della giornata su una lavagnetta ed è molto utile per organizzarsi! Facciamo una passeggiata in mezzo ai frutteti di fronte a casa nostra di un'ora, e poi venti minuti di zumba a casa (che fatica!).

Devo dire che tutto questo movimento mi aiuta a smaltire la noia e poi adoro correre nei campi: ieri mentre esploravo la natura che mi piace tanto, ho incontrato un dolce gattino che ho soprannominato mucca per le sue macchie e che viene spesso a trovarmi, insieme ad altri due gatti.

Però in mezzo a tutto questo movimento, mi mancano anche delle persone a me care: il mio nonnino che vive a Lucca e che quindi non posso vedere perché non si può spostare; le mie amiche di scuola e la mia vicina di casa. Potrà sembrare strano che mi manchi una persona attaccata a me, ma con il fatto che non si può uscire sembra più lontana di quanto non lo sia. Con lei giocavo e le giornate volavano come le vacanze estive, ma adesso giocare da sola non è molto divertente.

Mi sembra che questo disastro non finisca mai, e a volte mi viene da pensare che dovrò restare a casa per il resto della vita.

Tutte queste persone che dicono che andrà tutto bene mi rassicurano, ma non ne sono tanto sicura, sono anche un po' spaventata.

Ma c'è anche un lato positivo in tutto questo: io e la mia vicina di casa ci scriviamo con il computer.

Certo, non è come vedersi, ma è sempre meglio di niente.

Ultimamente mi sento anche con il mio caro nonnino, che continua a dire che mi batterà a battaglia navale quando tornerà (un gioco in cui lo batto sempre), ma non ci crede nessuno, perché NESSUNO mi batte a battaglia navale.

Infine non mi resta che sperare che vada tutto bene e che tutto, prima o poi, torni alla normalità.

Bonini Laura Ivonne - 1^D



Periodo Coronavirus: le giornate sono davvero strane, all'inizio restavo a casa con mio fratello e la "bisa" mentre mia sorella andava dagli zii.

Poi, a un certo punto, la cosa si è fatta più seria perché anche mamma ha iniziato a stare a casa dal lavoro.

Le nostre giornate ora trascorrono tutte uguali tra colazione, compito, pranzo, compito, merenda e cena. Che noia!

A proposito di noia, ho imparato veramente come ci si sente a essere annoiati!

Prima con noia intendevo un'ora dove non facevo niente, adesso invece di un'ora è un giorno intero.

Per fortuna, però, che ci sono i compiti che mi occupano un po' di tempo e quei matti dei miei fratelli!

Filippo mi fa compagnia: parliamo, giochiamo alla PS4, a carte e a calcio e bandiere in giardino, nonostante le litigate ho capito l'importanza di avere un fratello con cui passare la maggior parte della giornata.

Poi c'è Marta (il clown della famiglia): lei ci fa divertire tutto il giorno chiacchierando in modo un po' vandalo e con i suoi giochi strampalati.

Proprio oggi giocavamo a nascondino e sentite come conta mia sorella: 1, 2, 7, 8, 9, 10, 20.

CHE RIDERE!!! Quindi mi trova prima che abbia il tempo di nascondermi.

Invece quando si nasconde lei dopo un po' che non ci vede inizia a chiamarci per far capire dov'è e, quando ci nascondiamo assieme, Filippo ci trova subito perché lei non smette di dire "SHH, SHH, SHHHHHH!!!!!!".

Ovviamente non possono mancare babbo e mamma che ci aiutano tutti i giorni a fare i compiti e poi mamma cucina delle torte buonissime al contrario di babbo che però, anche se torna alle 18:00 da lavoro, riesce comunque a giocare con noi o farci fare qualche lavoretto per passare il tempo per arrivare all'ora di cena.

Negli occhi di tutti resta un velo di malinconia: sono gli amici di scuola, del calcio e del rione, per me e mio fratello, invece per mamma sono le sue amiche con cui si videochiama tutte le sere e per babbo anche.

È questo che mi ha insegnato il Coronavirus: la forza che dà lo stare insieme.

QUINDI RESTIAMO A CASA PER POTERCI RIVEDERE PRESTO! IMMAGINO GIÀ LA GIOIA CHE PROVERÒ QUANDO RIVEDRÒ GLI ALTRI, SARÀ TRAVOLGENTE!

Maurizi Federico - 1^D



DENTRO DI ME

Ti accorgi di quanto è bella la quotidianità, solo quando te ne privano: vivere in casa tutto il giorno un mese fa mi sarebbe piaciuto molto, quando ancora andavo a scuola, mi trovavo con le amiche e facevo sport. Ogni tanto mi chiedevo se mai avessi potuto avere anche un briciolo di tempo libero, ora pagherei oro per non averne neanche un po' e far tornare tutto com'era prima...

In questi giorni bui e spenti, capita che ogni tanto mi stenda sul letto a pensare perché sia successo tutto questo, capita anche che mi ponga la domanda del perché questa cosa sia dovuta succedere proprio a noi, perché, dopo tanto tempo di studi e ricerche, non si sia mai scoperta questa malattia, ma solo quando era troppo tardi per porre un definitivo freno, troppo tardi da far star male milioni di persone innocenti e desiderose di vivere.

Mi manca tutto: mi manca passeggiare per la piazza, mi manca stare con le mie amiche e i miei amici, mi mancano la scuola e lo sport, mi manca avere la certezza di aspettare il giorno dopo con impazienza o con angoscia in base a ciò che si era programmato.

Mi manca tutto, soprattutto l'attesa, quella che ti fa pensare impaziente a ciò che avverrà, perché in giorni tutti uguali, di attesa ce n'è ben poca.

Pensandoci, però, questa quarantena ci sta insegnando, oltre ad essere più forti e autonomi, ad apprezzare le piccole cose e i brevi attimi che rendono la nostra vita serena e felice. Sicuramente quando sarà finito tutto, non mi lamenterò di uscire, di andare a scuola o di essermi arruffata i capelli per un abbraccio troppo intenso, apprezzerò tutto con piena gioia, perché è grazie a questi piccoli momenti che la mia vita è così bella e felice.

Se mi chiedessero quale sia la cosa che mi è rimasta nel cuore dopo questo isolamento, direi che è il rapporto forte che ho instaurato con i mie familiari, soprattutto con il mio babbo: quando tutto era alla normalità, era sempre al lavoro e non lo vedevo quasi mai; partiva la mattina presto e tornava la sera tardi e, se non la domenica, non avevo modo di stare con lui.

Sono riuscita a capire quanto si stia bene in famiglia e come ogni cosa sia apprezzata e custodita all'interno di noi cinque.

Sicuramente l'aspetto più brutto e angosciante di tutto ciò sono le notizie, quelle scritte lunghe sotto immagini tristi e incuranti della nostra sensibilità ci fanno sentire male ogni volta che compaiono. Bisogna essere certi, però, che queste ultime siano vere e non frutto dell'immaginazione di qualche giornalista esagerato e voglioso di fare qualche visualizzazione in più al suo fasullo articolo.

In questi giorni sono anche più irascibile e sensibile a qualunque situazione mi circondi: mi rendo conto che questa quarantena mi sta cambiando e rendendo più fragile giorno dopo giorno; guardare foto felici in mezzo alla gente o fra le braccia di qualcuno mi fanno sentire ancora peggio, facendo crescere in me quel senso di nostalgica malinconia delle cose più semplici.

L'aspetto positivo di questa quarantena è l'animo dei medici e degli infermieri, che non si sono lasciati abbattere da tutto ciò e sono ancora pronti a combattere fino all'ultimo respiro questa dura battaglia che ci sta mettendo tutti alla prova.

Ma la tristezza non è l'unico sentimento a turbarmi: quest'anno dovrei avere l'esame di terza media e, stando a casa, non è possibile continuare appieno il programma di studi. Fortunatamente si è sviluppata una particolare didattica online che serve a tenere le nostre menti fresche e a far continuare, per quanto è

possibile, il percorso di studi; per me, però, è stato un forte cambiamento, essendo abituata a fare tutto su carta, senza alcun tipo di apparecchio elettronico. È stata una grande sfida riuscire ad usare un computer come unica fonte di contatto e insegnamento; fortunatamente, passo dopo passo e con una grande organizzazione, ci sono riuscita e ora sono felice di dire che la situazione a livello di studi sta andando molto bene.

Spero soltanto che un giorno tutto si risolva e ogni persona, uomo, donna o bambino, possa girare per le strade e urlare a squarciagola che ce l'abbiamo fatta, abbiamo ottenuto una vittoria che nessuno potrà mai toglierci, siamo stati più forti noi.

S.F., classe 3^E



Faenza 4 aprile 2020

Caro diario,

è la mia **NOIA** che ti scrive; ti volevo raccontare di questo strano periodo che sto vivendo, o meglio, che tutto il mondo sta vivendo. Da un'epidemia virale partita dalla Cina, siamo entrati in una pandemia che ha colpito tutto il mondo e che nel 2020 non pensavo potesse succedere. Il responsabile invisibile di quella che possiamo chiamare "guerra" è il "Coronavirus/Covid-19", in quanto sta causando molte vittime.

Le scuole sono chiuse da circa un mese e non so ancora quando e se riapriranno; intanto il mio istituto, che è molto all'avanguardia, ha trovato la soluzione, ovvero svolgere con i prof e gli alunni delle lezioni online. All'inizio non credevo funzionasse, ma invece questa soluzione si è rivelata molto efficace, perché per quanto mi riguarda riesco a seguire meglio le spiegazioni dei professori, senza che ci siano rumori e chiacchiere di sottofondo.

Uno dei miei pensieri più grandi è quello dell'esame di terza media, perché il fatto di non sapere se e come si svolgerà mi crea ancora più ansia di quella che avevo prima.

La cosa che mi provoca più dispiacere è il non poter stare insieme ai miei amici fisicamente, per una pacca sulla spalla, un sorriso e se devo essere sincera anche un qualche rimprovero dai professori, perché con questa tipologia di didattica manca il calore umano. In questa circostanza particolare sto apprezzando di più situazioni che prima mi sembravano banali.

Siamo "rinchiusi" in casa da più di due settimane e comincio a provare un po' di noia, nonostante abbia il giardino e la casa grandi. Per diminuire la noia, cerco di imparare sempre più cose nuove, utilizzando la tecnologia, perché, come tu ben sai, non mi piace leggere i libri. Riempio le mie giornate con tante attività, ad esempio cucino, dipingo, creo forme con i "pysla", mi tengo in forma giocando a basket nel mio campo..., in modo che la noia si allontani da me.

Guardando il TG ho sentito che la quarantena durerà, per il momento, fino a dopo Pasqua e questa notizia mi ha reso molto triste, perché ogni anno, in quella settimana festiva, io e la mia famiglia andavamo in crociera. Le altre persone che mi mancano moltissimo sono le mie compagne di squadra della "Magika Pallacanestro di Castel San Pietro", perché con loro ho vissuto forti emozioni, in quanto mi hanno accettato subito nella squadra e voluto un gran bene.

In questo momento mi infastidisce molto l'irresponsabilità della gente, in quanto sento in televisione che ci sono ancora tante persone che non rispettano le regole per azzerare i contagi.

Un aspetto positivo, però, è che posso stare con la mia famiglia molto più tempo e fare insieme a loro tante belle cose. Per il resto io sto bene e spero che questo virus passi in fretta, anche se sicuramente finiremo nei libri di storia, come la peste che contagiò Lucia nei "Promessi Sposi" e come la febbre spagnola.

So che posso contare sempre su di te, caro diario, quindi, ogni volta che ne avrò la necessità, mi sfogherò con te. Sei un vero amico e so che di te mi posso fidare.

N.R., classe 3^E



Caro diario,

Faenza, 03/04/2020

è già da più di due mesi che siamo tutti a casa per un virus che ha colpito inizialmente la Cina e poi è arrivato in Europa. All'inizio nessuno si preoccupava, successivamente è scattato il putiferio: questo Covid-19, chiamato anche Coronavirus, ha ucciso e sta ancora uccidendo migliaia di persone.

Fortunatamente Conte, il Presidente del Consiglio, ha deciso di chiudere tutta l'Italia e così è successo anche in tanti altri Paesi. La Cina è riuscita ad uscirne e spero che anche noi riusciremo a superare questa terribile esperienza.

Questo momento, in cui siamo tutti a casa, mi sta facendo riflettere molto, perché non sono mai stato così tanto tempo senza uscire di casa, però mi manca andare ad allenamento, vedere i miei amici, e ciò penso che sia positivo, perché vuol dire che amo veramente il posto in cui vivo.

Quest'anno ho l'esame e non credo riusciremo a sostenerlo a causa di questo virus.

Stiamo frequentando tante lezioni online, però, secondo me, non è abbastanza, perché si dovrebbe continuare con quello che si stava facendo a scuola. Le lezioni ora sono davanti ad un computer e comunichiamo con i professori attraverso un microfono. Io lavoro molto meglio così, perché non c'è nessuno che disturba la lezione, riesco ad ascoltare e ragionare meglio.

Sto riscoprendo anche l'affetto che nutro per la mia famiglia ed il divertimento che provo con loro, infatti, grazie a questa pausa, ogni giorno facciamo giochi di società e ci divertiamo assieme, cosa che prima non succedeva, probabilmente per lo stress del lavoro o altro; adesso siamo più uniti e passiamo più tempo assieme. Proprio per questo dico che questo è il momento per capire cosa si ama veramente, perché è nei momenti di difficoltà che si capisce a chi vogliamo bene.

In questa circostanza molte persone lavorano attraverso internet e quindi è un buon momento per tutti, per cercare di capire al meglio questo strumento, e magari poter essere più preparati nel caso ci fosse bisogno in un caso simile a questo.

Spero che si risolva tutto il prima possibile, così che tutti possiamo ritornare alla vita normale.

E.G., classe 3[^]E



Faenza, 3 Aprile 2020

Caro diario,

è più di un mese che sono a casa da scuola; tanti lunghissimi giorni che non passano mai, quando si è costretti fra quattro mura. Oggi poi c'è il sole, sta arrivando la primavera, anche l'aria ha un profumo diverso; sembra quasi un invito ad uscire. Quanto vorrei andare al Palazzetto dello sport a fare una partita con i miei amici del basket! E invece no, i miei genitori al massimo mi mandano in cortile e per poco tempo. Non nego che, all'inizio, quando hanno sospeso la scuola, l'ho vissuto un po' come se stessero per iniziare le vacanze, come un periodo di riposo. Ben presto però, mi sono reso conto con le video-lezioni (via internet) che la scuola stava continuando in un modo straordinario che non conoscevo. Mi sono abituato con un po' di difficoltà, mi sentivo un po' perso, perché avevo più difficoltà a seguire le lezioni dei miei insegnanti e perché li sentivo lontanissimi.

Mi manca il rapporto umano con loro, il sorriso dei miei professori, perfino i rimproveri, ma soprattutto sento nostalgia dei miei compagni di scuola che ormai sento solo per telefono.

A tutto questo si sono aggiunte le paure per questa maledetta epidemia da Coronavirus.

Mi è stato spiegato di cosa si tratti ed ho capito che tutte le regole che ci hanno imposto sono necessarie. So che i bambini e i giovani sono colpiti meno frequentemente da questo virus, però non nego di temere per me stesso e per tutta la mia famiglia.

Sono molto preoccupato anche per il mio bisnonno che ha 96 anni, perché so che gli anziani corrono grossi pericoli. Ma per me lui è un'importante figura di riferimento, mi ha insegnato tante cose e non mi ha mai rimproverato. È stato un divertente compagno di giochi quando ero piccolo. Quante partite a carte insieme! Non voglio proprio perderlo, perché gli voglio tanto bene.

Ho sempre sognato di fare il medico fin da piccolo e ora ne sono ancora più convinto. Loro sono in prima linea, assieme a tutto il personale sanitario e combattono per curarci a prezzo della loro vita.

L'unico aiuto che possiamo dare a loro e a noi stessi è quello di rispettare le regole e di rimanere in casa. Ciascuno di noi deve fare la propria parte per evitare la diffusione di questo virus, siamo tutti piccoli protagonisti. In questo modo ce la faremo e ritroveremo finalmente la nostra libertà e apprezzeremo di più le cose semplici quotidiane che, purtroppo troppo spesso, diamo per scontate.

N.N., classe 3[^]E



Domenica 12 Aprile 2020/sera

Carissimo Bilbo,

come tutte le mattine mi sono svegliato e mi sono chiesto se per caso tutta la storia del Coronavirus fosse stato un sogno, purtroppo non lo era. Oggi è stata una Pasqua un po' diversa: non sono potuto andare dai miei nonni, tutto sommato è stata una giornata speciale, perché per pranzo abbiamo mangiato la pasta ripiena che abbiamo preparato tutti e quattro assieme. Al pomeriggio siamo scesi in giardino e ci siamo scatenati a giocare a pallavolo. Stasera abbiamo visto il primo film dello Hobbit... un fantasy che mi ha tenuto con il fiato sospeso!

G.T. - 1[^]B (estratto di una pagina di diario)

Lettera all'Italia Una nuova speranza

Cara Italia,

so che questo periodo può essere difficile soprattutto per gli infermieri e dottori, che fino adesso hanno sacrificato la loro vita per dare possibilità di vita a qualcun altro.

Ma io, normale tredicenne che potrebbe dirsi anche "insulso" a questa Nazione, **VUOLE - DESIDERA - SOSTIENE** che noi dobbiamo tenere ancora duro e continuare la difficile camminata.

Io dico che l'Italia ha combattuto tante guerre e ne uscirà vittoriosa anche da questa.

Mi raccomando **ITALIANI**: dobbiamo vincere anche questa battaglia, perché ormai manca poco!

Forza Italia!

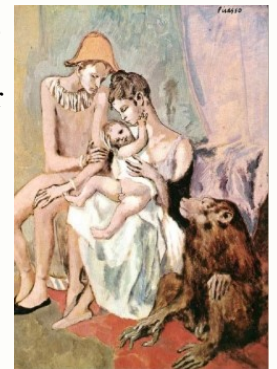


La *Famiglia di acrobati* di Pablo Picasso rappresenta una famiglia che, per quanto povera, continua a sopravvivere con quello che sa fare e con quello che possiede. Il dipinto appartiene al periodo rosa del pittore che adottò una nuova gamma cromatica per raffigurare il popolo del circo.



Federico Lega - 3[^]D

Federico Lega - 3[^]D



Lettera alla professoressa.

La scuola ai tempi del Coronavirus: la mia giornata, i miei sogni, le mie speranze

Faenza, 28-04-2020

Cara Professoressa,

vivo giornate che sono piene di videolezioni e di lavoro, ma anche giornate in cui non c'è niente da fare e allora penso ai miei compagni, a Lei e ai suoi colleghi, al campo scout e al nuoto, ma soprattutto penso a quando potremo tornare ad abbracciarci con le persone che ci sono care.

In questo periodo mi annoio abbastanza. Cerco di fare i compiti che mi avete assegnato, ma a volte faccio fatica a concentrarmi. Prima uscivo per andare dai miei amici, a nuoto e agli scout, ma ora non posso perché siamo in quarantena tutti. Quindi sto sempre a casa.

Alcune volte mia mamma e mio babbo ci portano a fare passeggiate lungo il quartiere. Mangio tantissimo! Ma forse non sono l'unica che mangia per noia. Passo tanto tempo al telefono, principalmente mi sento con gli amici. La mia mamma lavora la mattina in ufficio e il pomeriggio a casa e quando ha finito se ci vede annoiati fa uno sforzo e gioca con noi a giochi di società.

Non mi piace tanto fare le camminate lungo il quartiere, anche se ne avrei bisogno, starei perlopiù a guardare la TV. Ieri sono andata in cartoleria con mia mamma e mio fratello piccolo, con la mascherina ovviamente, per prendere un blocco di fogli per me e materiale scolastico per lui. Allora sì che ero eccitata, perché nel mio quartiere passano sempre quelle quattro/cinque persone, invece per andare in cartoleria ho visto altra gente. Mia mamma ha scelto di tornare a casa facendo il giro lungo, così per fare un po' più di strada. Vorrei finire il materiale scolastico più spesso così vado in cartoleria e faccio il giro lungo per tornare a casa.

Utilizzo molto il computer o per fare lezione e compiti o per guardare video su YouTube.

Guardare le mie serie TV preferite su Netflix mi rallegra un po', perché per un attimo mi distoglie l'attenzione da quello che l'umanità intera sta vivendo.

Sa Professoressa, quando non ho niente da fare penso a come tornare a scuola: si potrebbe fare che un giorno metà alunni vanno a scuola con le distanze di un metro, mentre l'altra si collega su Meet, così la prof. può fare lezione un po' più normalmente, mentre il giorno dopo l'altra metà va a scuola e l'altra va su Meet. Che ne pensa? Ok, sarebbe uguale, però mi piace provare esperienze nuove e questa sarebbe veramente fantastica. Spero davvero di tornare presto a scuola, di riabbracciare le mie amiche, di tornare a nuoto e di tornare a fare attività con gli Scout. Mio fratello dice che le guerre avvengono dopo una crisi economica e se questa è una crisi economica può essere che quando tutto questo finirà, si troverà un pretesto per dare inizio ad un'altra guerra. Spero che non accada, perché se accade i bambini della nostra età e più grandi dovranno affrontarla, cosa che io non voglio. Durante le videolezioni si fa fatica a stare attenti perché non si è come nella "normalità", cioè a scuola dove per forza si sta attenti perché c'è lo sguardo della prof. che ci fa timore. Invece in camera mia molte cose sono fatte per distrarmi, però tengo duro e reggo fino alla fine.

Spero tanto di vederla presto personalmente!!!

M.S.R. - 1[^]B

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI DELLA CLASSE

Alcuni studenti della classe 3[^]D hanno ragionato insieme sul tema dei DIRITTI e della DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI, approvata il 10 dicembre 1948.

Ne è emersa una profonda e personale riflessione, anche in un momento di emergenza, che ci ha portato a redigere la presente Dichiarazione.

Per dimostrare a tutti che anche nelle difficoltà occorre sempre restare uniti e mantenere saldi i propri principi e valori di umanità.



Eleonor Roosevelt (1884 - 1962) mostra la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Art. 1 - Ogni alunno deve avere il rispetto reciproco degli altri studenti (Babini Gabriele)

Art. 2 - Ogni alunno, nel rispetto della quarantena da Coronavirus, deve essere sempre informato sulla lezione e sui compiti qualora sia assente per un determinato periodo (Babini Gabriele)

Art. 3 - Ogni alunno deve avere rispetto nei confronti dei professori di qualsiasi materia essi siano (Spada Samuele)

Art. 4 - I compiti meritano rispetto ed è un diritto anche degli insegnanti che vengano restituiti in tempo: ogni alunno deve - adesso maggiormente - rispettare le consegne (Spada Samuele)

Art. 5 - Ogni alunno deve esprimere la propria opinione senza avere paura di vergognarsi (Cimatti Serena)

Art. 6 - Ogni alunno ha il diritto di fare sport (Nicole Scalini)

Art. 7 - Ogni alunno ha il diritto di essere aiutato in momenti di difficoltà (Nicole Scalini)

Art. 8 - Ogni alunno ha il diritto di esercitare uno sguardo aperto sul mondo, anche a distanza, anche in quarantena (Prof.ssa Donati V.)

Art. 9 - Ogni alunno deve avere sempre il diritto di studiare in qualsiasi situazione, anche in questa (Biagio Annicchiarico)

Art. 10- Ogni alunno ha il diritto di tornare a scuola rispettando le distanze (Vittoria Gherardelli)

Art. 11 -Ogni alunno ha il diritto di esprimere la propria opinione, che sia essa negativa o positiva, su qualsiasi argomento (Vittoria Gherardelli)

Art. 12 -Ciascuno alunno può e deve avere la libertà e la decisione di come passare le giornate durante il "free time", anche in quarantena (Federico Lega)

Art. 13 -Ogni alunno ha il diritto di essere aiutato se in difficoltà, soprattutto in questi tempi difficili (Sophia Ella Sofritti)

- Art.14** - Ogni alunno ha il diritto di aprirsi ed essere ascoltato quando ne ha bisogno e gli altri saranno sempre pronti ad ascoltarlo (Azzurra Rodriguez)
- Art.15**- Ogni alunno ha il diritto di esprimere come si sente e cosa prova in questo periodo, senza essere giudicato (Sophia Ella Sofritti).
- Art.16**- Ogni alunno ha il diritto di potere apprendere cose nuove, in qualsiasi situazione e di essere informato sugli argomenti trattati (Andrea Gherardelli)
- Art.17**- Ogni alunno ha il diritto di pensare con la propria testa e anche di sbagliare (Prof.ssa Donati V.)
- Art.18**- Ogni alunno ha il diritto di essere rispettato nelle sue scelte culturali e di religione (Anna Rizzo)
- Art.19**- Ogni alunno ha il diritto ad avere corsi di recupero e di sostegno durante l'anno scolastico (Anna Rizzo)
- Art. 20**- Ogni alunno ha il diritto di avere un insegnante qualificato e competente (Simona Farneti)
- Art. 21**- Ogni alunno ha il diritto di essere rispettato dagli altri compagni e dai professori e di non essere giudicato dall'apparenza o dalla propria cultura (colore della pelle, religione...) (Tommaso Visani)
- Art. 22**- Ogni alunno ha il diritto di essere rispettato sia dai compagni che dagli insegnanti in base alle proprie scelte (Greta Migliore)
- Art.23** Ogni alunno ha il diritto di studiare in modo creativo e libero che non restringa la fantasia dello studente (Tyulyandin Timofei)
- Art.24** Ogni alunno ha il diritto di avere il weekend libero dai compiti per far "resettare" il cervello (Tyulyandin Timofei)
- Art.25** Ogni alunno ha il diritto di avere la propria opinione ed esprimere il proprio parere (Petrilli Jacopo)
- Art.26** Ogni alunno ha il diritto di chiedere aiuto se non capisce un argomento e di ricevere consigli, informazioni utili al riguardo (El Gabari Rania)
- Art.27**- Ogni alunno ha il diritto di poter uscire nonostante la scuola e i compiti e di avere amici (Sandy Meta)
- Art. 28** - Ogni alunno ha il diritto di confrontarsi con il professore se non è d'accordo (Rocco Battistini)
- Art. 29** Ogni alunno ha il diritto di ricevere delle informazioni precise e veritiere sulla situazione attuale (Cristian Minzat)
- Art. 30** Ogni alunno ha il diritto di esprimere le proprie emozioni in libertà (Prof.ssa Donati V.)

Letteratura Amica

DANTE ALIGHIERI: IL SOMMO POETA

Dante Alighieri fu un grande poeta che nacque a Firenze da Alighiero di Bellincione e Donna Bella degli Abati nel 1265, e morì il 14 settembre del 1321 a Ravenna. A 12 anni Dante venne promesso in sposo a Gemma di Messer Manetto Donati, con cui poi avrà tre o quattro figli: Pietro, Jacopo, Antonia e forse Giovanni. Nel 1295 studiò l'Arte dei medici spaziali e si schierò dalla parte dei Guelfi contro i Ghibellini. Nella battaglia fra Guelfi e Ghibellini vinsero i Guelfi, a loro volta suddivisi in Guelfi Neri e Bianchi. Dante era schierato dalla parte dei Bianchi. I Bianchi erano decisi a conservare l'indipendenza rispetto al papato, mentre i Neri appoggiavano Papa Bonifacio VIII che si voleva intromettere nella politica dei comuni. Nel 1300 Dante fu inviato a Roma dal Comune di Firenze, tuttavia i Guelfi Neri si insediarono nella città fiorentina mentre lui era là. Al ritorno da Roma, Dante fu mandato in esilio (1301). Durante il periodo dell'esilio Dante toccò diverse città. Partì per Forlì e venne ospitato da Scarpetta Ordelaaffi, si spostò poi a Verona presso Bartolomeo della Scala, nel 1306 è alla corte dei Malaspina in Lunigiana (tra Toscana e Liguria). Nel 1312 torna a Verona presso Cangrande della Scala, dal 1318 al 1321 va a Ravenna presso la casa di Guido Novello da Polenta, dove poi morirà.



Alcuni delle sue opere più importanti:

- *Il fiore*, una raccolta di sonetti (anche se non si è certi che sia stata scritta da Dante);
- *Vita nova* (opera di soggetto autobiografico in cui il poeta canta il proprio amore per Beatrice);
- *Convivio* (un trattato di filosofia);
- *De vulgari eloquentia* (un'opera sull'uso del volgare illustre, scritta però in latino);
- *Monarchia* (trattato politico sulla necessità di un potere temporale appannaggio dell'Impero e non del potere ecclesiastico);
- *Divina Commedia*: l'aggettivo "divina" fu accostato per la prima volta alla "Commedia" da Boccaccio (1313-1375) per evidenziare l'ispirazione ultraterrena dell'opera dantesca e la sua natura teologica.

Curiosità su Dante: la narcolessia

Si dice che Dante fosse affetto da narcolessia.

La narcolessia è una malattia e i sintomi di una persona narcolettica sono i seguenti:

- * **eccessiva sonnolenza diurna, durante il giorno combattono contro il sonno, per poi riposarsi;**
- * **risveglio nel sonno, con il corpo bloccato, mancanza di aria;**
- * **allucinazioni notturne visive o uditive;**
- * **necessità di riposarsi.**

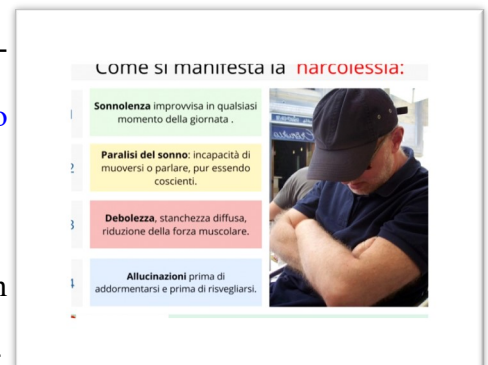
Diversi studiosi hanno sostenuto che Dante fosse narcolettico, perché in molti casi racconta di episodi di "svenimento"; per esempio sviene nel Canto III dell'Inferno, dopo l'incontro con Caronte traghettatore di anime dannate (versi 130-136). Alla fine delle parole di Virgilio, il suolo infernale è scosso da un tremendo terremoto, così spaventoso che Dante ne ha paura al solo ricordo. Si vede una luce rossastra, la quale fa perdere i sensi a Dante; il poeta cade svenuto a terra. Per approfondire consulta il sito: <https://www.huffingtonpost.it/2016/02/16/dante-alighieri-narcolettico-n-9242860.html> oppure il video con il riassunto del canto https://www.youtube.com/watch?time_continue=54&v=-asU0JI0cxg&feature=emb_title

Il Dantedì

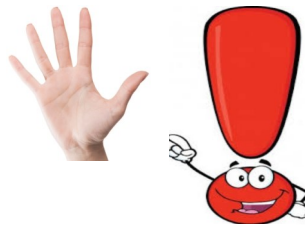
Si tratta della giornata dedicata a Dante.

Il 25 marzo, data che gli studiosi individuano come inizio del viaggio ultraterreno della Divina Commedia, si è celebrato il **Dantedì**, la giornata dedicata a Dante Alighieri recentemente istituita dal Governo. Particolarmente importanti sono inoltre le ricorrenze degli ultimi anni dedicate al poeta: nel 2015 sono stati i 750 anni della nascita, mentre nel 2021 si celebreranno i 700 anni della morte (1321-2021).

In occasione di questa giornata nella nostra scuola sono state svolte diverse attività, anche a distanza (si veda il nostro sito al link <https://www.carchidio-strocchi.it/sito/non-siamo-a-scuola,-ma/599-dante-d%C3%AC.html>)



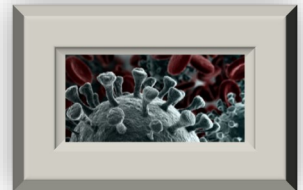
LA SCIENZA A PORTATA DI



IL CORONAVIRUS

Perché si chiama Coronavirus?

Con il termine Coronavirus ci si riferisce a una vasta famiglia di virus che causano malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Il motivo del loro nome è dato proprio dal loro **aspetto simile a una corona** se osservati al microscopio.



Esattamente cos'è il Covid-19?

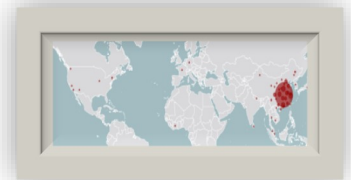
Il Covid-19 è una malattia causata dal nuovo Coronavirus – responsabile anche dei contagi italiani – che per la prima volta si è manifestata a Wuhan nel dicembre 2019. A definirla così è stata l'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha individuato per una sigla neutrale, per evitare “etichette” come in passato era avvenuto per esempio con l'influenza Spagnola. “CO” sta per corona, “VI” per virus, “D” per *disease* e “19” indica l'anno in cui si è manifestata.

Quali sono i sintomi del Coronavirus?

I sintomi tipici di questa infezione sono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista medico-scientifica “The Lancet” e ripreso da altre fonti scientifiche accreditate – in Italia virologi del calibro di Roberto Burioni hanno dato risalto a queste ricerche – il virus potrebbe anche essere asintomatico in alcuni soggetti.

Qual è l'origine dei contagi?

Era il 31 dicembre 2019 quando la Commissione Sanitaria Municipale di Wuhan aveva per la prima volta inviato una segnalazione all'Oms nella quale informava l'agenzia di avere registrato in tutta la provincia di Hubei un rilevante numero di casi di polmonite derivanti da cause ignote. È l'inizio della diffusione del virus **2019-nCoV**, successivamente nominato **Covid-19**. I primi casi di persone che manifestavano i sintomi del contagio erano stati individuati già l'8 dicembre. Il 10 gennaio per la prima volta veniva determinata la sequenza genetica del virus: si tratta di un betacoronavirus correlato a quello che ha causato la Sindrome respiratoria mediorientale (Mers-CoV) e a quello della Sindrome respiratoria acuta grave (Sars-CoV). Le ricerche sono proseguite e il 20 gennaio la National Health Commission (NHC) cinese ha scoperto la trasmissibilità da essere umano a essere umano del nuovo Coronavirus.



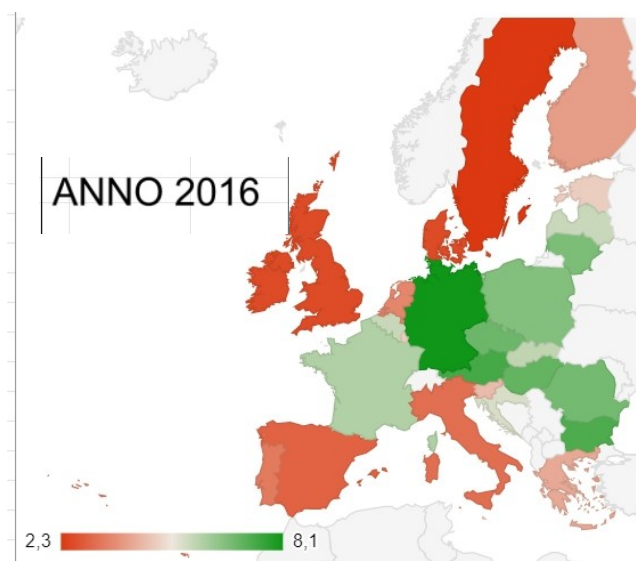
Coronavirus: come è diventato un virus "umano"?

Il virus sarebbe nato fra il 20 e il 25 novembre da un Coronavirus degli animali e da allora è diventato uno dei tanti virus umani che sfruttano le cellule del sistema respiratorio dell'uomo per moltiplicarsi. Il Coronavirus è, come tutti i virus, un organismo non vivente, facente parte dei microrganismi con caratteristiche di parassita obbligato. Formato da una capsula di proteine con all'interno materiale genetico, non ha infatti capacità di crescere e riprodursi in autonomia, ma ha bisogno di altre specie per potersi riprodurre. Solitamente un virus si attacca alle cellule di cui copia il DNA e inizia a sua volta a produrre mille copie di cellule “malate”, invece di produrre le cose che servono veramente alla cellula, causando per questo la morte della cellula stessa.

E i vaccini?

Siccome i virus mutano velocemente, si può ragionevolmente pensare che anche il virus cinese sia presto cambiato e che cambierà in futuro. I vaccini, ad ogni modo, sono da intendere come uno schermo protettivo efficace, soprattutto per malati immunodepressi, ma non come garanzia assoluta e totale; pensiamo ad esempio ai comuni vaccini anti-influenzali che spesso ci proteggono dalla malattia, ma che a volte non funzionano del tutto.

N. POSTI LETTO PER 1000 ABITANTI



NAZIONE	N. POSTI LETTO PER 1000 ABITANTI
Germania	8,1
Austria	7,4
Bulgaria	7,3
Ugheria	7
Repubblica ceca	6,9
Romania	6,8
Lituania	6,7
Polonia	6,6
Francia	6
Slovacchia	5,8
Lettonia	5,7
Belgio	5,7
Croazia	5,5
Lussemburgo	4,8
Estonia	4,8
Malta	4,7
Slovenia	4,5
Grecia	4,2
Finlandia	4
Paesi Bassi	3,6
Cipro	3,4
Portogallo	3,4
Italia	3,2
Spagna	3
Irlanda	2,6
Danimarca	2,6
Regno Unito	2,6
Svezia	2,3

La seguente cartina tematica è stata realizzata dall'alunna Virginia Piazza, classe 1^A, utilizzando i dati delle fonti Istat del 2016 e mostra il numero dei posti letto ogni mille abitanti.

W LO SPORT! IL BASKET



Kobe Bryant: "Se non credi in te stesso, nessun altro lo farà..."

Kobe Bryant è stato un cestista americano che ha passato l'infanzia in Italia e che ha giocato per tutta la sua carriera nei *Lakers*, la squadra di basket di Los Angeles, che gareggia nella NBA.

Purtroppo, il 26 gennaio di questo stesso anno, alle nove e tre quarti del mattino, mentre portava la figlia Gianna ad allenamento, è precipitato con il suo elicottero e tutto lo staff tecnico. L'incidente ha causato

la tragica morte di tutti quanti: si trovava a Calabasas, in California.

Kobe Bryant nacque a Filadelfia il 23 agosto del 1978, per poi trasferirsi in Italia per sette anni, trascorrendo qui gran parte della sua infanzia e adolescenza (dai sei ai tredici anni). Cominciò a giocare proprio nel nostro paese, nelle giovanili di Reggio Emilia: iniziò comunque la carriera professionistica a diciott'anni, diventando il giocatore più giovane a partecipare al campionato americano di basket della NBA. A livello di club, giocò dal 1996 al 2016, esclusivamente nei **Los Angeles Lakers**. Nella Nazionale statunitense, invece, cominciò solamente nel 2007 per poi finire nel 2012 (tutto ciò per una coincidenza di rifiuti, infortuni e anche problemi giudiziari); vinse due ori olimpici, un oro nella coppa nazionale americana, che vanno aggiunti ai cinque titoli di NBA, più vari premi individuali.

Una curiosità: Kobe Bryant vinse anche un Oscar nel 2018 per il miglior cortometraggio d'animazione con *Dear Basketball*, dove lo stesso giocatore, mentre scorrono animazioni che riprendono momenti della sua vita e della sua carriera, legge la lettera da lui scritta al basket, in occasione del suo addio a questo sport, nel 2016.



Gabriele Babini - 3^{^D}

ULTIME NOTIZIE SULL'AMBIENTE



L'IMPATTO DEL CORONAVIRUS SULL'AMBIENTE

Alcune testate giornalistiche online, ad esempio l'[Huffington post](https://www.huffpost.com), sostengono che il virus sia arrivato all'uomo tra il 20 e il 25 novembre 2019 a Wuhan in Cina, dove si è manifestata questa nuova malattia. Il virus sarebbe passato dai pipistrelli agli uomini. Appena cominciano i primi casi, il governo cinese impone l'isolamento. In pochi giorni aumentano le vittime, il che porta i governi di tutto il mondo a chiudere sempre più attività, lasciando così milioni di persone disoccupate. Il Coronavirus è una catastrofe che ha portato morte e aggravato situazioni di povertà in tutto il pianeta. Mi chiedo tuttavia se è possibile individuare in questa tragedia qualche elemento positivo. Al di là dell'immane catastrofe, su cui non si discute, c'è un'enorme nota positiva che non tutti hanno preso in considerazione: prima della pandemia c'era un'altra enorme calamità mondiale: il riscaldamento globale per il troppo inquinamento. Se ci si ragiona un po', l'inquinamento viene prodotto dai mezzi di trasporto in genere a benzina, gasolio, con motori a combustione che emettono gas dannosi, i quali vanno poi nell'aria a causare e aggravare l'effetto serra. A livello ambientale ci sono stati evidenti miglioramenti in tutta Italia e nel mondo. Il centro di ricerche islandese di nome CREA (*Center for research on energy and clean air*) di Helsinki ha stimato una riduzione attorno al 40% del biossido di azoto (NO₂) nell'aria, evitando 1.500 casi di morti per inquinamento in Italia e 11 mila in tutta Europa. Anche gli animali hanno beneficiato del calo dello smog: in Brasile sono nati centinaia di individui di una specie di tartarughe in via di estinzione, inoltre è stato recentemente avvistato un delfino nuotare in pace nelle pulite acque del porto di Trani.

Per approfondimenti:

- * <https://www.greenme.it/informarsi/natura-a-biodiversita/durante-il-lockdown-nascono-centinaia-tartarughe-marine-a-pernambuco/>
- * https://www.teleambiente.it/coronavirus_puglia_delfini/

Jacopo Pansecchi - 2[^] E



FORESTE IN FIAMME



Oggi vi parlerò di un problema molto grave per l'ambiente: le foreste che bruciano. La principale foresta con questo problema è la foresta amazzonica. L'Amazzonia tuttavia non brucia sempre naturalmente. Gli incendi sono spesso intenzionali: la richiesta di spazio per l'allevamento e le coltivazioni intensive è responsabile dell'80% della deforestazione in corso in tale area. Nella deforestazione, un ruolo chiave è svolto anche dai cambiamenti climatici. Molti di questi incendi sono il frutto di ondate di calore, prolungate e intense, e di una siccità senza precedenti in molte parti del mondo. La temperatura di questi anni si è alzata di 2 gradi, non è quindi singolare che molte delle aree del pianeta abbiano subito un caldo prolungato ed estremo. Se la temperatura aumenterà ancora di 4 gradi, la Terra si trasformerà in un enorme deserto e non sarà più possibile la vita. Temperature elevate e bassa umidità rendono la vegetazione facile preda degli incendi. La deforestazione avrà importanti conseguenze sulla vita che non sarà possibile senza alberi, i quali liberano un enorme volume di ossigeno attraverso la traspirazione e la fotosintesi clorofilliana, o senza arbusti, che svolgono anche la funzione di ancorare il terreno e trattenerne l'umidità. Per questo la vegetazione sottostante può seccarsi, facilitando anche il fenomeno dell'autocombustione. L'attuale ritmo di deforestazione (13 milioni di ettari l'anno, 250 milioni negli ultimi due decenni) e degradazione delle foreste sono le principali cause del declino della biodiversità e dell'accumulo di gas serra in atmosfera. In questo momento, l'Amazzonia è stata disboscata per oltre il 15% rispetto al suo stato iniziale (epoca pre-umana). Gli scienziati sono preoccupati che se il disboscamento dovesse raggiungere il 25%, non ci saranno abbastanza alberi per mantenere l'equilibrio del ciclo dell'acqua e ciò avrebbe catastrofiche conseguenze anche per il resto del mondo.



Questo non sta accadendo solo in Amazzonia. Otto mesi di devastanti incendi che hanno colpito l'Australia hanno causato conseguenze disastrose, ad esempio la perdita di un quinto dell'intero patrimonio forestale dell'intera nazione, già duramente colpita da una insolita e persistente siccità dalla primavera australe nell'anno 2019.

Abbiamo ancora tempo per salvare le foreste?

Il clima sta cambiando, ma non è ancora impazzito del tutto e noi abbiamo ancora qualche anno per invertire la rotta e bloccare il cambiamento climatico. Dobbiamo però cambiare atteggiamento: non dobbiamo più pensare che il problema degli incendi di foreste lontane sia un problema che non ci riguardi da vicino.

Virginia Piazza - 1[^]D

L'ACQUA

Il 18 aprile 2020, insieme alla Prof. ssa Paola Bajorko e all'esperta Vanessa Vannucci, ci siamo trovati ad affrontare un argomento importante con l'associazione Hera: l'acqua. Ecco di seguito alcune problematiche e riflessioni elaborate. Per noi è così semplice aprire il rubinetto, che quasi non ci accorgiamo della fortuna che abbiamo, tuttavia la semplicità di questo gesto non ci deve far fraintendere l'importanza di questa risorsa, bensì invitarci a rispettarla. Alcune cifre indicano quanto esageriamo nel consumo quotidiano, sprecondone circa 200 litri. Ne usiamo il 35% per la nostra igiene personale, il 30% per i servizi igienici, il 20% per lavare i nostri indumenti, il 10% per cucinare e il 5% per le pulizie di casa. Non pensavamo di utilizzare così tanta acqua e abbiamo capito che è molto importante utilizzarla bene. Con semplici accorgimenti possiamo ridurre le occasioni di spreco: quando ti spazzoli i denti tenere il rubinetto chiuso, se possibile munito di frangigetto, che ne limiterà il consumo; fare una doccia calda invece che un bagno in vasca, perché con i litri usati per un bagno si possono fare ben tre docce! La tua famiglia può risparmiare H₂O (così si chiama l'acqua in chimica) installando il doppio scarico nel WC, e se in casa ci sono rubinetti gocciolanti, occorre farli riparare per poter risparmiare fino a 1500 litri di acqua! La lavatrice e la lavastoviglie si dovrebbero usare a pieno carico, si può risparmiare anche lavando i piatti a mano usando l'acqua di cottura della pasta, perché ha un potere sgrassante e detergente. Quando annaffi le piante, usa l'acqua piovana e fallo la sera in modo da non farne evaporare la maggior parte. Se in famiglia lavano l'auto, consiglia di usare il secchio: puoi "salvare" fino a 300 litri di acqua. Bastano questi semplici consigli per rispettare il nostro bene più prezioso: l'acqua. Per approfondimenti consigliamo la visione di questo video al link: <https://www.youtube.com/watch?v=U0VGE0fhPhU>



L'ACQUA POTABILE

Il nostro pianeta è ricoperto per il 70% di acqua, viene chiamato per questo "Pianeta azzurro" (lo abbiamo studiato anche nel nostro libro di testo), ma purtroppo solo il 3% è utilizzabile direttamente dall'uomo. L'esperta ci ha indicato cinque buoni motivi per preferire l'acqua potabile del rubinetto a quella delle bottiglie confezionate. La nostra acqua del rubinetto è **sicura** perché ogni giorno Hera fa 2000 analisi di controllo. È **ecologica**, perché si risparmia l'utilizzo di quasi 250.000 bottiglie di plastica. È **economica** perché con il costo di sei bottiglie acquistate si pagano 10.000 litri d'acqua del rubinetto. È quindi anche **comoda** perché esce direttamente dal rubinetto e non deve essere trasportata fino a casa. E poi è anche **buona** come quella delle bottiglie!!! Ulteriori informazioni sull'acqua potabile al link: <https://www.youtube.com/watch?v=7ikFEVhPRrc>. L'acqua potabile è un'acqua che non nuoce **alla propria salute**, allora tutte le acque che troviamo in commercio, quelle che fuoriescono dai nostri rubinetti, sono potabili perché possono essere bevute in tutta **sicurezza**; la legislazione ne riconosce le differenti tipologie, che distingue a seconda della composizione salina, dell'origine, delle modalità di trasporto e dei trattamenti a cui vengono sottoposte. Le acque per il **consumo umano sono**: 1) acque **minerali, naturali**, 2) acque **affinate**. Queste acque sono tutte sicure. L'acqua potabile è **igienica e pulita** e non deve contenere sostanze pericolose per la salute. Di seguito qualche link per saperne di più sulle attività dell'Hera: 1) www.gruppohera.it/gruppo/attivita_servizi/business_acqua/qualita/buone_acque; 2) http://www.gruppohera.it/gruppo/attivita_servizi/business_acqua/canale_acqua/

DEPURAZIONE DELL'ACQUA

Da dove arriva l'acqua del nostro rubinetto? Prima di arrivare fino in casa compie un viaggio in cui viene purificata e resa potabile, e rimessa nell'ambiente. Questo lungo viaggio si compone in diverse fasi:

- **CAPTAZIONE**: le acque vengono prese dall'ambiente, per esempio dai fiumi, dai pozzi,...
- **POTABILIZZAZIONE**: in cui viene sottoposta a trattamenti per renderla potabile;
- **DISTRIBUZIONE**: l'acqua viene portata, attraverso un sistema di tubature, nei rubinetti delle case per essere utilizzata;
- **FOGNATURA**: dopo essere stata scaricata, l'acqua viene trasportata in un impianto di depurazione;
- **DEPURAZIONE**: l'acqua viene sottoposta a trattamenti che la rendono pulita per essere immessa in natura;
- **RESTITUZIONE ALL'AMBIENTE**: l'acqua viene restituita all'ambiente.

Questo processo è lungo ed è necessario cercare di ridurre i consumi e risparmiare il nostro "ORO BLU"! Ecco un link sul gruppo Hera per chi fosse interessato all'argomento: http://www.gruppohera.it/gruppo/attivita_servizi/business_acqua/attivita/

Sofia Barnabè, Emma Erani, Alessandro Frattini - 1[^]B



OCCHIO ALLA TECNOLOGIA!



IL CODING E COME IMPARARLO

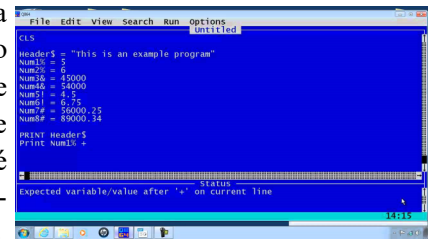
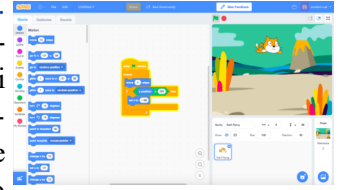
Coding significa “programmazione informatica” e nei prossimi anni potrebbe trasformarsi in una vera e propria materia di studio a scuola. Impararlo è davvero utile divertente, perché permette di prendere confidenza (giocando) con i concetti base di informatica e del pensiero computazionale.

Cerchiamo di familiarizzare con l’idea di programmazione informatica: è questo il significato della parola inglese “coding”. E non si tratta solo di insegnamenti per informatici e ingegneri: il coding è anche alla portata dei bambini. La programmazione solitamente viene utilizzata per creare programmi, videogiochi e purtroppo anche virus. La programmazione viene suddivisa in linguaggi di programmazione, che sono

quelli che il computer capisce ed esegue. Ci sono molti tipi di linguaggi di programmazione e programmi che facilitano, cercano di tradurre il linguaggio perché è comunque scritto tutto in inglese o con codici simbolici che identificano concetti comuni tra i vari linguaggi di programmazione. Per esempio **Scratch** è

un programma che crea delle specie di mattoncini che, messi insieme, possono a loro volta creare personaggi in grado di muoversi, di conseguenza si possono creare delle piccole scenette o costruire movimenti e animazioni personalizzati e video più complessi. Ovviamente Scratch è un programma che possono utilizzare tutti, anche senza aver studiato dei linguaggi di programmazione specifici, perché ideato per persone principianti. A livelli più avanzati si imparano i primi linguaggi di programmazione che sono quelli più semplici e basilari: per esempio **QB64**,

un ambiente di sviluppo più evoluto che consente di creare routine (programmi) basandosi su compilatori molto avanzati (tipici della programmazione informatica). Per apprendere QB64 esistono dei tutorial online su YouTube dai quali è possibile apprendere le nozioni basilari. Esistono molti forum online ai quali è sufficiente registrarsi (sempre con la supervisione a autorizzazione dei genitori) per poter apprendere nozioni di programmazione e scaricare semplici programmi già fatti e da cui prendere spunto per migliorare le proprie competenze digitali relative al linguaggio della programmazione. Per maggiori informazione su questo magico mondo del CODING invito tutti a consultare il link di Focus Junior: <https://www.focusjunior.it/tecnologia/coding-cos-e-dove-impararlo/>



Francesco Caporossi - 2^F

I VIDEOGIOCHI: LA LORO STORIA E COME CI INFLUENZANO

I primi videogiochi non erano stati sviluppati per andare sul mercato, ma per spiegare in modo semplice e divertente concetti: è il caso di *Pong*, gioco per due, sviluppato da un ingegnere per mostrare ai turisti il funzionamento di alcuni macchinari. Più tardi sono arrivati *Pac-Man* (di cui quest’anno ricorre il 40° anno della nascita), cioè il piccolo pallino giallo mangia fantasmini; *Donkey-Kong*, dove fa la prima apparizione anche Mario su cui la



Nintendo avrebbe prodotto in futuro molti giochi (noti come *Super Mario*) e infine *Tetris*, un gioco di incastri. Che si tratti di divorare punti, sfere e fantasmini con il voracissimo *Pac-Man*, oppure di aiutare Mario e Luigi a salvare la principessa o eliminare i nemici in *Fortnite*, i videogiochi hanno spesso accompagnato l’infanzia e l’adolescenza di milioni di persone, diventando anche per gli adulti un mezzo per concedersi un po’ di divertimento. Negli ultimi decenni ci si è sempre più diretti verso il mondo digitale. Nel 2018, un terzo della popolazione mondiale ha giocato regolarmente a videogiochi su smartphone, console o computer. La lunga storia dei videogiochi è tuttavia legata all’evoluzione del computer. Negli anni Cinquanta, enormi computer che occupavano un’intera stanza erano in grado di risolvere problemi matematici semplici. Così, per esempio, *Tennis for Two*, fece la sua comparsa nel 1958 e fu il primo videogioco creato e programmato solo ed esclusivamente per l’intrattenimento: permetteva a due persone di lanciare avanti e indietro un punto luminoso, che da lì a poco avrebbe “sfondato” la moda di tutti quanti i giochi virtuali e non. Dopo essere rimasto nel dimenticatoio per vent’anni, oggi *Tennis for Two* è attualmente considerato il primo videogioco in assoluto della storia dei videogiochi. Fino dagli inizi degli anni Settanta, i programmatori lavoravano su sistemi informatici sempre più complessi e grandi.

Nintendo avrebbe prodotto in futuro molti giochi (noti come *Super Mario*) e infine *Tetris*, un gioco di incastri. Che si tratti di divorare punti, sfere e fantasmini con il voracissimo *Pac-Man*, oppure di aiutare Mario e Luigi a salvare la principessa o eliminare i nemici in *Fortnite*, i videogiochi hanno spesso accompagnato l’infanzia e l’adolescenza di milioni di persone, diventando anche per gli adulti un mezzo per concedersi un po’ di divertimento. Negli ultimi decenni ci si è sempre più diretti verso il mondo digitale. Nel 2018, un terzo della popolazione mondiale ha giocato regolarmente a videogiochi su smartphone, console o computer. La lunga storia dei videogiochi è tuttavia legata all’evoluzione del computer. Negli anni Cinquanta, enormi computer che occupavano un’intera stanza erano in grado di risolvere problemi matematici semplici. Così, per esempio, *Tennis for Two*, fece la sua comparsa nel 1958 e fu il primo videogioco creato e programmato solo ed esclusivamente per l’intrattenimento: permetteva a due persone di lanciare avanti e indietro un punto luminoso, che da lì a poco avrebbe “sfondato” la moda di tutti quanti i giochi virtuali e non. Dopo essere rimasto nel dimenticatoio per vent’anni, oggi *Tennis for Two* è attualmente considerato il primo videogioco in assoluto della storia dei videogiochi. Fino dagli inizi degli anni Settanta, i programmatori lavoravano su sistemi informatici sempre più complessi e grandi.



Nel 1972 venne fondata la società *Atari* che, oltre a dominare l'industria videoludica nel decennio successivo, sviluppò anche *Pong*, il primo videogioco a ottenere un successo mondiale. Il modello di gioco di *Pong*, era molto simile, quasi identico a quello del suo predecessore *Tennis for Two* ed estremamente semplice. Le istruzioni dicevano solo: «Avoid missing ball for high score» (evitare di perdere la palla per ottenere il punteggio più alto). Anche in questo caso due giocatori dovevano lanciare una palla (non più grande di un pixel) da una parte all'altra di una linea/rete. L'idea rivoluzionaria di *Atari* integra all'interno di un cabinato un computer collegandolo a uno schermo e a una feritoia per monete: nasce così il videogioco Arcade che segnerà un'intera epoca ancora in espansione e che ci conduce direttamente alla surreale idea del visore virtuale!



Enrico Benni - 3^C, Castaldi Matteo - 2^B

TEMPO LIBERO

GAMES AWARDS

I *Game Awards* consistono in una cerimonia dedicata ai migliori videogiochi dell'anno e si svolge dal 2014.

Tale manifestazione comprende non solo le premiazioni di giochi già usciti, ma anche le presentazioni di altri giochi (come quelli dell'E3; l'Electronic Entertainment Expo, meglio conosciuto con il nome di E3, è una fiera di videogiochi per console e computer organizzata annualmente, fatta eccezione per il 2020, dall'Entertainment Software Association nella città di Los Angeles in California).

Tra i vincitori dei Game Awards di quest'anno ricordiamo *Fortnite*, premiato come migliore gioco continuativo; *Luigi's Mansion 3*, vincitore del titolo di "miglior gioco per famiglie".



PREMIO OSCAR

L'*Academy Awards* (noto come Premio Oscar) nasce nel 1929. Nessuno sa precisamente da dove provenga il nome, ma ci sono molte teorie. A quanto sembra, il trofeo dell'Academy rimase senza nome fino al 1931: conosciuto fino ad allora come "la statuetta", venne battezzato quell'anno dalla bibliotecaria dell'accademia Margaret Herrick, che osservandola esclamò: "Somiglia a mio zio Oscar". La statuetta è in oro 24 carati, ne sono state consegnate finora 2.947 (secondo un calcolo del 2015). La premiazione agli Oscar non si è mai fermata neanche durante la Seconda guerra mondiale, anche se le statuette in oro vennero sostituite con premi in gesso per paura che i vincitori le potessero vendere.

Tra i vincitori di quest'anno ricordiamo:

- Miglior film: *Parasite* (film coreano in concorso);
- Miglior attore protagonista: Joaquin Phoenix (*Joker*);
- Miglior attrice protagonista: Renée Zellweger (*Judy*, film sulla vita della cantante e attrice Judy Garland);
- Miglior regista: Bong Joon-ho (*Parasite*);
- Miglior colonna sonora: *Joker*;
- Miglior film di animazione: *Toy Story 4*;
- Miglior cortometraggio animato: *Hair Love* (per approfondimenti vai al link: <https://www.wired.it/play/cinema/2020/02/13/hair-love-corto-animato-oscar-2020/>);
- Migliori effetti speciali: *1917* (film storico diretto da Sam Mendes e ambientato durante la Prima guerra mondiale).



Tra i film italiani che hanno vinto più premi Oscar in passato ricordiamo: *Sciuscìa* (1947), *Ladri di biciclette* (1950), *La strada* (1957), *La ciociara* e *La dolce vita* (1962), *Il giardino dei Finzi Contini* (1972), *Amarcord* (1975), *L'ultimo imperatore* (1988), *Nuovo Cinema Paradiso* (1990), *Mediterraneo* (1992), *La Vita è Bella* (1999), *La grande bellezza* (2014), *Chiamami con il tuo nome* (2018).

Tra i film che hanno collezionato più statuette in assoluto: *Titanic* nel 1997 (11 premi), *Ben-Hur* nel 1959 (11 premi), *Il Signore degli Anelli: Il Ritorno del Re* nel 2003 (11 premi).

Federico Foschi - 2^F

GIOCHI DELLA CASA

Giochi e meme a cura di Abdelmonem Nour, classe 2^AE e Castaldi Matteo 2^AB



CRUCICIBO

Cerca nel cruciverba le parole scritte a lato.

PANE - PIETANZE - ARANCIA - MCCHICKEN - RAGÙ - BANANA - ARANCIATA - BISCOTTO - ACQUA - LIMONE- PANNA - ANANAS - MANDARINO - FARINA - OREO - SNACK

A	L	D	P	A	N	E	F	C	A	L
C	I	M	A	N	D	A	R	I	N	O
Q	M	C	N	A	R	D	S	Q	C	E
U	O	C	N	N	C	S	M	T	T	R
A	N	I	A	A	L	T	D	D	Z	O
R	E	C	P	S	R	A	G	U	S	F
S	A	K	R	D	B	A	N	A	N	A
T	T	E	O	F	G	L	U	M	A	R
E	Z	N	A	T	E	I	P	G	C	I
B	I	S	C	O	T	T	O	L	K	N
A	R	A	N	C	I	A	T	A	N	A



Vignette e meme ai tempi di Coronavirus!



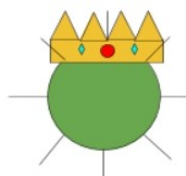
L'angolo delle barzellette

- Cosa ha detto il caffè? Non lo so, non si è ancora espresso! 😂
- Come si investono i soldi? Mettendoli sotto con la macchina, ovvio. 😂
- Dimmi *L'Infinito* di Leopardi! Leopardare 😂

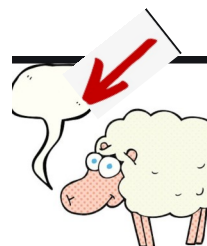
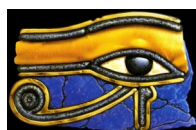
QUARANTENA DA....REBUS!!!

1) 13 + 2 + 11

SCONFIGGEREMO IL



2) 5 + 5 + 4
AND



NE

Ecco le risposte del numero precedente (n.14)!

Rebus: 1) Effetto serra sul Pianeta Terra; 2) Non abbiamo un piano B!

Cruciverba: differenziata, parco, cannuccia, bioplastica, Bosco verticale, anidride carbonica, Amazzonia, effetto serra, biodiversità.

A questo numero de "Il paSTROCCHio" hanno collaborato con PASSIONE - CURIOSITÀ - AMORE - DEDIZIONE:

In redazione: Sig. Donati Michele (giornalista presso il Corriere Romagna); gli studenti Abdelmonem Nour (2^AE), Babini Gabriele (3^AD), Benni Enrico (3^AC), Caporossi Francesco (2^AF), Castaldi Matteo (2^AB), Ferhati Renato (2^AE), Foschi Federico (2^AF), Pansecchi Jacopo (2^AE), Piazza Virginia (1^AA), Sami Maddalena (2^AF), Strocchi Sofia (2^AF)..

Si ringraziano TUTTI i gli studenti che hanno inviato i loro "pezzi" e collaborato con passione alla stesura di questo numero speciale, un piccolo "miracolo" accaduto durante l'emergenza Coronavirus; si ringraziano i docenti che hanno offerto il loro contributo con consigli, intuizioni e/o suggerimenti (in particolare le professoresse Bentivoglio Chiara, Strocchi Monica, Ghinassi Alessandra, Reggi Michela e Bajorko Paola).

Coordinamento: Prof.ssa Valentina Donati.

Copertina e grafica: Tommaso Visani, classe 3^AD; vignetta "Pac-Man mangia Bugo" (pag.16) e collaborazione per la grafica

Per la (futura) stampa del giornalino si ringraziano: Comitato dei Genitori "Carchidio-Strocchi".